



Ministero della Salute

EX DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI
FARMACI VETERINARI

Ufficio 3 – Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed
emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Registro – Classif.: I.1.a.e/2024/

- Gruppo Operativo degli Esperti PSA:

umberto.agrimi@iss.it
p.calistri@izs.it
alessandro.mannelli@unito.it
f.feliziani@izsum.it
vittorio.guberti@isprambiente.it

E. P.C.

**- Assessorati alla sanità Servizio Veterinario delle
Regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Liguria,
Piemonte**

- Direttore uff. 3 EX DGSAF l.ruocco@sanita.it

- IZSAM – COVEPI d.disabatino@izs.it

**- Commissario straordinario alla PSA
segr.cspsa@sanita.it – v.caputo@sanita.it**

**- Ex Segretariato Generale
SEDE**

**- Ufficio di Gabinetto Ministero della Salute
SEDE**

Oggetto: Peste suina africana – trasmissione resoconto riunione Gruppo Operativo degli Esperti PSA.

Si trasmette il resoconto della riunione di cui in oggetto, tenutasi il 10 gennaio 2024 per discutere della modifica delle zone di restrizione per PSA alla luce delle recenti positività in carcasse di cinghiali rinvenute in diverse province del nord Italia.

Si ringrazia dell'attenzione e si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Il documento sarà pubblicato sul portale del Ministero della Salute.

la Coordinatrice del Gruppo Operativo
degli Esperti PSA
*Francesca Pacelli**

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993
Direttore dell'Ufficio 3: Dr. Luigi Ruocco – l.ruocco@sanita.it - dgsa@postacert.sanita.it tel. 06.59946755
Referente del procedimento: Dr.ssa Francesca Pacelli f.pacelli@sanita.it

Resoconto Gruppo Operativo degli Esperti PSA 10 Gennaio 2024

Partecipanti: dott. P. Calistri per il COVEPI c/o IZSAM, dott.ssa C. Iscaro per il CEREP, dott. V. Guberti per ISPRA, Prof. A. Mannelli per Direttori Dipartimenti Medicina Veterinaria, dott.ri M. Farioli e M. Chiari per Regione Lombardia, dott.ri M. Sordilli, F. Pacelli, F. Calvetti per il Ministero della Salute.

L'incontro era stato convocato per discutere e definire la revisione delle zone di restrizione per PSA in nord Italia in seguito ai casi registrati nelle ultime settimane nelle province di Piacenza, Pavia, Alessandria e Genova, nonché in considerazione della scadenza della zona infetta in Lombardia.

In particolare la proposta di revisione, predisposta sulla base dei criteri definiti dal Gruppo Operativo di Esperti, era stata elaborata prendendo in considerazione i casi recenti più esterni, determinando la necessità di allargamento delle zone II e I nella provincia di Piacenza a seguito delle conferme nei comuni di Bettola e Travo, un ulteriore allargamento verso i Comuni di Asti e Cuneo per i casi confermati a Alice Bel Colle e Bistagno in provincia di Alessandria, e a nord per i casi di Tortona, sempre provincia di Alessandria e Torre Beretti, Pavia e verso La Spezia per le conferme verso sud tra cui il caso più esterno di Mezzanego, Genova.

Dalle ultime settimane di dicembre 2023 si è infatti verificata una diffusione della circolazione virale nelle popolazioni selvatiche (gran parte delle carcasse erano fresche ed ascrivibili a giovani adulti) attraverso Emilia Romagna e Liguria, nelle province di Piacenza e Genova, confermata in seguito alle attività di sorveglianza attiva e passiva nella ZR I istituita e formalizzata a metà dicembre 2023.

In relazione alla Lombardia, la proposta era di eliminazione della zona infetta e individuazione delle zone II e I, nonché eliminazione della zona III nella provincia di Pavia e sua sostituzione con la zona II. Nello specifico, la proposta consisteva nella revoca dell'area Infetta con scadenza fissata al 13 gennaio 2024, mantenendo i comuni in zona II e I, e revoca della zona III nella provincia di Pavia con conseguente passaggio di comuni in ZR II in conformità ai punti 6.1 e 6.2 delle nuove linee guida PSA (GU del 18/12/2023).

Si specifica che in riferimento al citato punto 6.2, il primo focolaio notificato a Montebello della Battaglia, del 18 agosto 2023, n. 799, non è stato considerato come epidemiologicamente collegato al cluster di Zinasco, poiché dagli esiti delle indagini epidemiologiche è stato possibile ascrivere l'ingresso del virus in azienda al fattore umano ed alla elevata contaminazione ambientale (le successive positività nel selvatico nella stessa area geografica confermano detta tesi). Dal secondo focolaio di Zinasco, 28 agosto 2023, n. 790, è scaturito il cluster nella zona, incluso il focolaio di Pieve del Cairo, del 27 settembre 2023, n. 811, l'ultimo in ordine temporale.

Nel corso dell'incontro si è discusso anche di una ulteriore proposta avanzata dalla regione Lombardia che prevedeva una frammentazione della zona a ridosso di Pavia, con una divisione della Zr II nella provincia di Pavia rappresentata da una 'striscia' di ZR I, tra i casi del Ticino e il caso di Montebello, che si allungava anche verso ovest e un ridimensionamento della attuale ZR I

Il GOE, per quanto riguarda la frammentazione della futura ZR II, ha valutato la proposta, ritenendola non accoglibile, almeno a fronte di una situazione al momento così complessa dal punto di vista epidemiologico - specialmente nelle aree circostanti (ER e Piemonte), dove inoltre l'attività di sorveglianza è particolarmente ridotta.

Tuttavia, tenuto conto dell'attività di sorveglianza in corso in Lombardia, sia nel settore domestico che in quello selvatico, ivi inclusa una sorveglianza sulle zecche, e considerando che l'applicazione delle misure previste dalle norme vigenti sta proseguendo nelle aree di restrizione lombarde¹, si è stabilito di rendere accoglibile la proposta di ridimensionamento della attuale ZR I, rimandando l'analisi e la conseguente definizione di tale proposta (riduzione dei margini est e ovest della ZR I) ad una successiva riunione della Commissione, nella quale tutte le evidenze scientifiche a supporto della proposta potranno essere attentamente e specificatamente valutate.

Il verbalizzante: dott.ssa Francesca Pacelli.

¹ In ZR III tutti i focolai sono chiusi, è ancora vietato il ripopolamento, gli allevamenti della zona sono stati controllati, con esito negativo dei test diagnostici ed esami clinici pre-moving, movimentazioni verso impianti designati e solo verso stabilimenti situati in ZR, pulizia e disinfezione dei mezzi di trasporto, percorsi sulle principali vie di comunicazione, evitando strade in prossimità degli allevamenti suini e senza soste.